

Sfiorati 220mila contagi In allerta gli ospedali

L'emergenza. Crescono i ricoveri. Ambulanze in coda a Napoli e a Palermo
L'esperto: «Se il trend prosegue, tra 30-40 giorni l'Italia sarà in zona rossa»

ROMA

MANUELA CORRERA

Non è accaduto neppure nei periodi più bui della pandemia. Ieri, per la prima volta dall'inizio dell'emergenza Covid, quasi due anni fa, sono stati registrati in Italia oltre 200mila casi in 24 ore. Una escalation dei contagi che sta mettendo a rischio la tenuta del sistema ospedaliero, con i reparti ordinari e le terapie intensive che hanno ormai sfiorato la soglia di allerta dei posti letto occupati da malati Covid. E la situazione in Regioni come la Campania sta rapidamente evolvendo in peggio, tanto che si paventa il rischio di dover ricorrere al «codice nero», la procedura per la quale i medici sono costretti a scegliere chi curare per mancanza di posti nelle rianimazioni.

Il bollettino

Secondo il bollettino del ministero della Salute, sono precisamente 219.441 i positivi individuati con i test antigenici e molecolari nelle ultime 24 ore, anche se va precisato che oltre 33mila casi sono legati ad un ricalcolo della Regione Emilia-Romagna. Le vittime sono invece 198, in calo rispetto alle 231 del giorno pri-

ma. Con 1.138.310 tamponi molecolari e antigenici effettuati, il tasso di positività è al 19,28%. E sono 1.467 i pazienti in terapia intensiva, 39 in più in 24 ore, mentre i ricoverati con sintomi nei reparti ordinari sono 13.827 (+463).

Un trend di crescita confermato anche dai dati su base settimanale fotografati dal monitoraggio della Fondazione Gimbe che, nell'ultima settimana, registra un'esplosione di nuovi casi di Covid che volano oltre quota 810 mila, con un incremento del 153% rispetto a quella precedente. E nella settimana 29 dicembre-4 gennaio, rispetto alla precedente, si registra anche un +8,9% dei decessi, passati da 1.012 a 1.102.

Sempre Gimbe avverte che la sanità territoriale sta andando «in tilt» - giudicando le ultime misure del governo «inefficaci e tardive» - e continua a salire in 7 giorni la pressione sugli ospedali, con un +28% di ricoveri con sintomi (da 10.089 a 12.912) e +21,6% in terapia intensiva (da 1.145 a 1.392).

L'allerta dunque cresce, e il sottosegretario alla Salute An-

drea Costa stigmatizza come «dobbiamo assolutamente contenere al massimo la pressione sui nostri ospedali ed è chiaro che i 5 milioni di cittadini ancora non vaccinati sono quelli che rischiano di più il ricovero». Un'istantanea della gravità della situazione arriva appunto dalla Campania. La condizione è «critica, abbiamo bisogno di aiuto ora. Roma decida per una misura drastica - è l'allarme del presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, Bruno Zuccarelli -. Non metteteci in condizione di dover applicare il codice nero». E sempre a Napoli, all'ospedale Cotugno, c'è stato oggi un 'assalto al pronto soccorso con auto e ambulanze in fila per ore, mentre a Palermo, proprio per rispondere alla coda di ambulanze, è stato allestito un ospedale da campo.

Le previsioni

In questo contesto, nelle mappe aggiornate dall'Ecdc europeo, l'Italia appare tutta in rosso scuro tranne la Sardegna, e non rassicurano neanche le previsioni del matematico del Cnr Giovanni Sebastiani: «Se continuasse questo trend, entro 40 giorni supereremo a livello nazionale il

30% di occupazione nelle intensive ed entro un mese il 40% nei reparti ordinari, mentre per l'incidenza nazionale siamo già a 1.640 casi su 100mila abitanti: significa che i tre parametri per l'ingresso in zona rossa sarebbero superati a livello nazionale in 30-40 giorni». Intanto, già domani altre 4 Regioni potrebbero diventare gialle (Abruzzo, Emilia-Romagna, Valle d'Aosta e Toscana), e la Liguria arancione.

■ In Campania torna lo spettro del «codice nero»: i medici dovrebbero scegliere chi curare

■ Emilia-Romagna, Toscana, Abruzzo e Valle d'Aosta verso il giallo da lunedì, Liguria in arancione



Peso: 35%



L'ospedale da campo allestito a Palermo (Ansa)



Operatori sanitari in un reparto di terapia intensiva



Peso:35%